



CONTRATTO DEL CREDITO: innovazione, salario, tutele, diritti

600 delegate e delegati sindacali del settore bancario provenienti da tutto il nord Italia sono attesi **giovedì 30 gennaio al Teatro Carcano di Milano**, dove **a partire dalle ore 10 del mattino** si terrà un'assemblea con la partecipazione dei Segretari Nazionali delle 5 sigle sindacali firmatarie dell'ipotesi di rinnovo del contratto nazionale di settore che interessa 278.000 addetti, di cui una parte significativa lavora a Milano.

Da lì prenderanno il via le assemblee, che da inizio febbraio a metà marzo si terranno in tutte le aziende, dove i sindacati illustreranno le novità previste dall'ipotesi di accordo siglata il 19 dicembre 2019 con ABI – l'associazione di categoria delle imprese bancarie – a lavoratrici e lavoratori, che saranno chiamati a esprimersi anche con un voto sul rinnovo del loro contratto di lavoro.

Innovazione tecnologica e organizzativa, **aumenti salariali**, più **tutele** e nuovi **diritti** per gli addetti del settore sono i principali elementi trattati in questa tornata contrattuale.

L'innovazione tecnologica è un tema centrale, con l'introduzione nel nuovo contratto di una **"cabina di regia"**, dove imprese e sindacati si confronteranno per dare risposte "d'anticipo" ai cambiamenti che investiranno il settore finanziario nei prossimi anni; il nuovo testo già contempla un capitolo che definisce un quadro normativo specifico per il lavoro agile, lo **smart working**, una pratica organizzativa già molto diffusa nelle aziende del settore, che consente ai dipendenti di lavorare per uno o più giorni la settimana in luoghi diversi dall'ufficio di assegnazione, anche da casa. Viene inoltre introdotto, per la prima volta nei contratti di lavoro del nostro paese, il **"diritto alla disconnessione"**, cioè la possibilità di non dover rispondere a mail e cellulare fuori dall'orario di lavoro; un diritto importante in un settore dove un numero sempre maggiore di addetti viene dotato di cellulare e tablet aziendali, dispositivi che mettono le persone al lavoro in ogni luogo e in ogni momento della loro giornata.

A queste novità si aggiunge un aumento salariale medio di 190 euro mensili, l'abrogazione del livello retributivo di inserimento professionale, che penalizzava i colleghi più giovani, l'istituzione della "banca del tempo", un'estensione dei diritti e maggiori tutele, sia sul versante collettivo sia su quello individuale, su numerose materie di natura più "tradizionale" (perimetro contrattuale, appalti, pari opportunità, part-time, maternità e paternità, unioni civili, disabilità, gravi malattie, formazione, provvedimenti disciplinari...).

Un rinnovo di contratto nel segno del miglioramento complessivo, in un quadro di cambiamento e innovazione, che i sindacati auspicano possa essere di traino per le altre categorie, dove per il lavoro – qualunque esso sia – ci devono essere più salario, più tutele, più diritti e più stabilità.

Milano, 28 gennaio 2020